



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I PREZZI VENGONO FISSATI

A Roma per trimestre 2 50.
Alle Provincie (franco). 2 80.
All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.

AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Tipografia Salvucci in Piazza de' SS. XII. Apostoli.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
1 Settembre	Poll. 28 lin. 1,0	+ 14, 2°	16"	N-O. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 31 Agosto fino alle 9 pom. del 1 Settembre
	" 28 " 0,4	+ 21, 9	50	O. m.	Sereno.	
	" 28 " 0,9	+ 17, 7	11	Calma	Chiarissimo.	Temperat. mass. + 22,3 Temperat. min. + 13,9.

ROMA 2 Settembre.

PARTE NON UFFICIALE

Un atroce delitto insanguinava testè la piccola Città di Marino: alcuni Civici della Guardia di quel luogo, mentre stavansi al loro Quartiere, fecero improvvisamente, e proditoriamente una scarica di moschetti sopra alcuni Carabinieri che transitavano colà pacificamente, uccidendone uno, e lasciandone un secondo ferito mortalmente. Niuna provocazione temperava l'immanità di quel delitto, chè non potevano chiamarsi provocazioni le parole amare passate molte ore prima fra un Civico ed un Carabiniere per causa ben lieve.

Siffatto delitto commesso dalla Guardia in Corpo, nel mentre che esercitava le sue funzioni, cresceva di gravità, e S. E. il sig. Ministro dell' Interno fattone rapporto a SUA SANTITÀ comandava lo scioglimento provvisorio di quel Corpo a termini del Regolamento per la Guardia Civica. Se non che, considerando essere opera di pochi e non di tutta la Guardia Civica di Marino, prescriveva che quante volte la Guardia stessa consegnasse i colpevoli, e mostrasse per tal modo di non parteggiare per quei tristi, lo scioglimento non avesse luogo. La esecuzione di questa Ordinanza fu commessa al Ministero di Polizia, e da questo Ministero fu mandata ad effetto in quel modo che chiedeva la dignità del Governo, la sicurezza del paese, e que' delicati riguardi che in mezzo ancora agli atti di rigore è dovere l' adoperare.

Un Delegato dal Ministero, il sig. Principe D. Bartolomeo Ruspoli, Presidente Regionario, si recò colà nel dì 28 Agosto scorso, accompagnato da un drappello di Carabinieri e dal Giudice processante sig. Conti; e chiamato il Governatore locale, il Gonfaloniere, il Capitano Comandante quella Guardia, e il Reverendo Abate di quella città, comunicò loro il Superiore Comando, per il quale si stabiliva a quella Guardia Civica il termine di ore 24 a consegnare al Ministero inquirente i designati colpevoli; altrimenti sarebbe pubblicata l'ordinanza per lo scioglimento provvisorio della Guardia. Questi mostrarono le difficoltà di mettere ad effetto l'arresto, promettendo però di adoperarvisi. Scorse il termine fissato, e non essendosi fatta la prescritta consegna, giacchè un solo venne in potere della forza, fu affissa l' Ordinanza, e fu provvisoriamente disciolta la Guardia. Questa obbedì spontanea al Superiore Comando, del quale conobbe la giustizia; e consegnate le armi e il Quartiere, risparmiò alla Città il grave danno che le soprastava della remozione da essa del Governatorato, se non si consegnavano entro altre 24 ore le armi.

Tutto procedette con ordine e con tranquillità, ed i Marinesi deplorando pur essi quell' enorme delitto, ben videro che quel discioglimento della loro Guardia non era solamente una giusta punizione per il delitto atroce di cui erasi bruttata, ed un salutare esempio, ma un beneficio per i buoni cittadini, ed una necessità: perocchè ora potrà essa ricomporsi secondo le norme del Regolamento; ed escludendone que' tristi, che sono indegni di far parte d'un Corpo sì importante ed onorevole, non essere più al duro rischio di venire disonorato dalla ferocia e malvagità di pochi.



NOTIZIE INTERNE

CIVITAVECCHIA 1 settembre.

Col Vapore di commercio nominato S. Giorgio, giunto questa mane in porto, proveniente da Napoli, si ha la certa notizia della partenza della spedizione per la Sicilia, comandata dal generale Filangeri, avvenuta nel giorno 30 del passato agosto. Molto entusiasmo regnava nelle truppe, le quali facevano a gara per poter partire; e fra quattro reggimenti svizzeri, i due che dovevano far parte della spedizione si estrassero a sorte. Essa partì sopra un numero considerevole di Vapori, i quali prenderanno altre truppe in Calabria.

BOLOGNA 28 agosto.

INDIRIZZO DEI POPOLANI

A SUA ECCELLENZA IL SIG. CONTE PRO-LEGATO.

Eccellenza:

Dolentissimi i sottoscritti, non solo per la rinuncia fatta dai Signori componenti il Comitato di pubblica Salute, ma più specialmente per conoscere che Vostra Eccellenza è stata da tutti abbandonata, poichè la residenza del Comitato stesso si trova deserta, e ciò nei momenti i più difficili, in cui la povera nostra Patria ha tanto d'uopo d'uomini onesti, capaci e zelanti del pubblico bene, per evitare l'anarchia e il disordine che ne minacciano; a nome di tutti i Popolani, i quali nutrono gli stessi sentimenti, fanno istanza all' Eccellenza Vostra perchè sieno richiamati al disimpegno delle loro funzioni i Signori del Comitato dimissionario, almeno finchè non saranno stati surrogati da altri individui che, come quelli, godano la fiducia e la stima dell' universale.

Persuasi che Vostra Eccellenza accoglierà benignamente la presente domanda, e farà in modo che venga tantosto appagata, i sottoscritti Le umiliano l'omaggio del più profondo rispetto.

Bologna 27 agosto 1848.

Cesare Gamberini Capitano della Compagnia del Pratello.

Luigi Roli Capitano della Compagnia di S. Isaia.

Francesco Villani Capitano.

Giovanni Casolani.

Luigi Chierici Capitano Ispettore alla Porta Mascarella.

Achille Calvori Sotto-Tenente a Porta Mascarella.

Luigi Pianori Capitano Ispettore a Porta Castiglione.

Telemaco Resta Cap. Popolano.

Gaetano Lodi Cap. Popolano.

Pietro Guermani Cap. Popolano.

Andrea Zamboni Capo Squadra.

Gaetano Marsigli per Gaetano Vicinelli.

Francesco Trari Tenente Popolano.

Gaetano Padovani Sotto-Tenente Popolano.

Agostino Avogadri Foriere Popolano.

Carlo Ferrarini Sergente.

Giulio Cesare Belvederi.

Antonio Bergami Foriere Popolano.

Ulisse Borelli Caporale.

Giuseppe Mirandola Capo Posto.

Annibale Frascaroli Capo Posto.

Gaetano Vicinelli Borgo S. Pietro.

Francesco Masini S. Isaia.

Petronio Bagnoli Capo Posto della Compagnia del Pratello.

Giuseppe Aldrovandi Sergente.

Biagio Roveri Sergente.

ALTRA DEL 30.

Ieri dopo pranzo il Colonnello Belluzzi passò in rivista, alla piazza d'armi, taluni fra i corpi qui ultimamente concentrati; cioè i Pontifici Dragoni, la batteria Svizzera, e il battaglione volontario del Basso Reno. La tenuta e l'istruzione tanto dei bravi Dragoni, che del corpo di valorosi che serve la batteria, non hanno d'uopo di nuovi elogi: ma chi li meritò distinti furono i Volontari del Basso Reno, di cui il militar portamento, la precisione delle mosse, la singolare istruzione e perizia colpirono di meraviglia il popolo spettatore, che non potè ristarsi dal tributar loro omaggi d'applausi; i quali maggiori ricadevano sull'egregio loro comandante sig. Tommaso Rossi di Crevalcore, e su quei bravi uffiziali, che delegati ad ammaestrarli, seppero in breve tempo condurre que' valorosi a sembianza di provetti soldati.

— Varie lagnanze si udirono agli scorsi giorni per ciò che la Commissione delle signore Bolognesi, le quali assunsero già il pietoso incarico di raccogliere offerte e soccorsi per i feriti nella guerra combattuta nelle province venete, e specialmente a Vicenza, non abbia peranco presentato al Pubblico un rendiconto della erogazione degli incassi. Per quanto però ci consta da assunte informazioni, possiamo assicurare che una parte dei citati fondi rimane ancora erogabile, trovandosi ancora sul Veneto, e giacendo qui nei nostri spedali o in private case buon numero di feriti, cui si largisce soccorso, al quale hanno comune il diritto. Compiuta appena la santa opera, certo non tarderemo a veder pubblicato esatto rendiconto delle somme tutte offerte dalla carità bolognese a pro di sventurati fratelli.

— Non riceviamo affatto giornali di Milano. Da due ordinari poi ci mancano i fogli di Torino, che dovrebbero pervenirci per lo stradale Lombardo.

SERIE DEGLI ATTI GOVERNATIVE

pubblicati nel giorno 30 Agosto.

Il Colonnello Comandante Superiore, le Guardie Civiche mobili, i Volontari, la Riserva, e qualunque Milizia non capitolata.

Ordine del Giorno.

Lodi e ringraziamenti al Battaglione del basso Reno, alla Batteria estera al servizio della Santa Sede, ed al primo reggimento Dragoni, che ieri dopo pranzo io passava in rivista sulla Piazza d'Armi davanti alla Montagnola. Io già aveva fatta la vostra conoscenza sul campo di battaglia, e già sapeva che quel battaglione, quell' Artiglieria e quella Cavalleria rivaleggiavano, come di bravura, così di tenuta e d'aspetto militari colle più accreditate milizie: ma non poteva immaginarmi che un Battaglione di nuova formazione, com'è quello del basso Reno, fosse così ben istruito da costringere la spettatrice popolazione a prorompere in clamorosi spontanei applausi ad ogni movimento di esso. Sì, uffiziali, sott'uffiziali e soldati del battaglione del basso Reno, quegli applausi furono meritati, ed è giusto ch'io vi lodi e vi ringrazi. Conservatevi quali siete, e poi non diffidate di voi, neppur se, risorgendo i bei tempi militari di quarant'anni addietro, doveste stare al confronto di que' battaglioni che dall'una all'altra estremità dell'Europa conduceva seco il Gran Capitano per vincere coll' opinione, prima di vincere colle battaglie. Di voi, dell' Artiglieria estera, e del primo

conseguenza di sorta, e cagionate dalla sola inscienza dei confini. Ad ovviare a questi inconvenienti furono piantate delle bandiere sui punti del confine meno frequentati. (Pensiero Italiano.)

— Abbiamo le seguenti notizie della colonna Grifini. Proseguendo la ritirata con oltre 7 mila uomini e 30 pezzi d'artiglieria, arrivò il 18 agosto a Tirano, paese situato sulle montagne della Motta presso le sorgenti dell'Adda, a mezzo miglio di distanza dal confine Svizzero. Dopo due giorni di riposo tutta la colonna si rimise in marcia, e passato il confine Svizzero fece alto a Poschiavo nel cantone de' Grigioni, ove dovette depositare le armi per riprenderle all'uscire dai confini. Continuando il viaggio sulle frontiere, giunse il 22 a Silva-plana, per entrare il giorno dipoi nel cantone Ticino. (Riforma.)

FRANCIA

PARIGI 23 agosto.

Alcuni giornali pretendono che il Ministro degli affari esteri di Austria, il sig. Barone Weisemberg, si è recato a Francfort, ed ha deposto fra le mani del Vicario dell'Impero e del suo Ministero i pieni poteri dell'Imperatore per trattare e regolare, come loro parerà meglio, gli affari d'Italia. Supponendosi da alcuni che l'Arciduca Giovanni, il suo Ministero, e l'Assemblea di Francfort sieno animati da sentimenti più liberali e più favorevoli all'Italia, che il gabinetto di Vienna, costoro si rallegrano di questo fatto. — Noi non sappiamo, quanto a noi, se questo fatto sia esatto; ma supponendolo tale, temiamo assai che i suddetti non si facciano illusione sulle conseguenze che possono derivarne. Non abbiamo alcun motivo per credere che si debba essere, sulla questione d'Italia, più liberale a Francfort che a Vienna; conosciamo invece chiaramente che l'Impero (vale a dire l'Austria, più il rimanente della Germania) è una potenza più forte della sola Austria. La questione a Vienna è esclusivamente Austriaca; portata a Francfort diventa Alemanna. Ora, a cose eguali nelle lotte diplomatiche, come nella guerra, è meglio aver da fare con una potenza più debole, che con una più forte. Egli è evidente che la Francia e l'Inghilterra avrebbero maggior probabilità di far modificare le condizioni poste dall'Austria, che quelle poste dall'Impero. Quanto al liberalismo che si dice regnare a Francfort, non bisogna farne gran conto. Per quanto ci sembra, tuttocchè che ci arriva da quel paese dimostra che gli Alemanni di Francfort, come quelli di Vienna, si crederebbero molto generosi di abbandonare la Lombardia; e che essi non concepiscono guari che si possa loro proporre di rinunciare, io non dico a Venezia, o alla linea dell'Adige, ma solamente a quella del Mincio. (Univers.)

ALTRA DEL 24.

Leggesi nel Giornale dell'Ain.

» Il movimento di truppe che da quindici giorni non finisce nella nostra città, sembra s'approssimarsi al suo fine. Fra breve la 3 divisione dell'esercito delle Alpi sarà giunta per intero, ed avrà preso i suoi accantonamenti nel nostro dipartimento. Il 2 battaglione del 50 di linea giunto ieri nella nostra città, vi rimane in guarnigione collo Stato-maggiore. La 10 batteria del 13 d'artiglieria, ora di presidio a Bourg, ne partirà giovedì 24 per recarsi a Bourgoin (Isère.) Essa è surrogata da una batteria di cui noi indicammo l'arrivo pel 26 di questo mese. I due battaglioni del 67 di linea, giunti ieri a Bourg, ripartono domani per recarsi a Belley ed a Nantua. L'effettivo delle truppe che saran riunite sul finire del mese sulla frontiera delle Alpi, da Nantua e Bourg sino a Brianzone, sarà a un di presso di 70,000 uomini. Il generale Magnan, comandante della 3 divisione dell'esercito delle Alpi, ed il generale di brigata Alexandre, giunsero a Bourg coi loro stati-maggiori.

— Si conosce ora la destinazione dei due vascelli da 100 cannoni, l'Ercole ed il Lemapes, di cui annunciammo, ora fa qualche giorno, la partenza da Tolone. Questi due vascelli sono inviati dal Governo francese per proteggere gl'interessi de' nostri nazionali nel golfo Adriatico, ove da lungo tempo stanzia già una divisione navale, composta di 2 fregate e d'una corvetta a vapore.

— Un gran numero di rifugiati italiani è giunto a S. Luigi. (Alto Reno.)

— Leggesi nel summentovato Giornale dell'Ain: » I recenti infortuni d'Italia fan rifluire sulla nostra frontiera un gran numero di militari ed altri, che vengono a cercar un rifugio in Francia, la maggior parte senza mezzi di sussistenza, e senz'altro carte, se non se fogli di via rilasciati dalle Autorità italiane o svizzere, per dirigerli sulla Francia. (Débats.)

Borsa di Parigi (24 agosto). — I fondi continuano in aumento. Il 3 per cento 44 fr. 25 c. Il 5 per cento 73 fr. Azioni della Banca 1650 franchi. (Correspondence de Paris.)

MARSIGLIA 28 agosto.

Il deposito del decimonono di linea ha ricevuto l'ordine d'inviare tutti gli uomini disponibili ai battaglioni di guerra di questo reggimento, che fa parte dell'armata delle Alpi. (Courrier de Marseille.)

GRAN BRETAGNA

LONDRA 22 agosto.

CAMERA DEI COMUNI.

Seduta del 23.

Vien proposto alla camera di formarsi in comitato dei sussidi. Sir Watsh chiede perchè la flotta dell'Ammiraglio Parker sia nuovamente comparsa nella baia di

Napoli. Lord Russel: « Il Re di Napoli avea tentato di stabilire una tassa forzata contro la fede dei trattati coll'Inghilterra. In seguito egli ha rinunciato a questo progetto. Fu chiesto al governo napoletano se era vero che la marina napoletana avesse abusato della bandiera inglese per catturare dei vascelli Siciliani. La risposta è stata soddisfacente. » Si è in seguito agitata la questione, se i vascelli fossero stati catturati nelle acque di Derfer. L'ammiraglio Parker ha scritto a questo proposito ai commissarii delle Isole Ionie. Ma essi non hanno dato finora alcuna risposta. Sir Watsh chiede se si è finora osservata una stretta neutralità tra le parti belligeranti.

Lord Russel risponde che l'ammiraglio Parker non era punto sortito dai limiti della neutralità.

(Sun del 23.)

GERMANIA.

FRANCOFORTE 9 agosto.

Si assicura che il potere centrale provvisorio dell'impero avrebbe conferito al Governo prussiano pieno potere di concludere un armistizio colla Danimarca, dandogli insieme facoltà di aprir trattative sulle condizioni definitive della pace. Si annunzia intanto che il sig. Heckscher, Ministro dell'impero, si recherà nello Schleswig qual plenipotenziario del potere centrale, per essere sui luoghi nel caso che si facessero nuove proposte.

(Gazz. Piemontese.)

BAVIERA

MONACO 23 agosto.

La tranquillità pubblica della nostra capitale non ha più sofferto alterazione fin dall'altro jeri sera. Siamo tenuti a questi ultimi avvenimenti per aver ottenuto, in seguito di una convenzione col Comandante della città, che le truppe di Linea non sieno più impiegate nel servizio delle pattuglie, le quali d'ora innanzi saranno disimpegnate dalle Guardie Nazionali, che fin da jeri sera ne hanno assunto il servizio. Inoltre si è pubblicata una dichiarazione del Regio Maggiordomo, nella quale ufficialmente si assicura, che la Cassa del pubblico Tesoro trovasi nella Reale Residenza del tutto salva ed illesa in tutte le sue parti, e che d'ora innanzi i rispettivi Impiegati dovranno quivi pure convenire ad esercitare il loro ufficio. — Quest'oggi giunse qui una Deputazione della Legione degli Studenti di Vienna, incaricata dall'Aula di quella capitale di presentare in dono ai cittadini di essa una ricca e magnifica bandiera. La consegna della medesima sarà effettuata con grande festa e solennità il prossimo venerdì nella sala del Consiglio. In seguito di che si pubblicheranno gli elenchi di que' cittadini della capitale, i quali in virtù del nostro nuovo sistema di legge giudiziaria per mezzo del giuri, sono riconosciuti e facultizzati a far parte de' componenti del giuri medesimo; e dappresso analoga intimazione del Magistrato, sarà ognuno invitato ad emettere, dentro un certo determinato tempo, e far valere qualsiasi protesta contra i prescelti Componenti.

In questo momento mi vien fatto di conoscere il numero de' feriti nella sera del 21, a seconda de' rapporti ufficiali della Direzione di Polizia. Ascese a 7 borgesi e 5 militari; de' primi però non si può asserire con sicurezza il numero, mentre molti non sono stati annunziati.

(Allg. Zeit.)

SASSONIA

DRESDA 19 agosto.

S. M. il Re e la Regina di Prussia sono partiti quest'oggi da Pillnitz, prendendo la volta di Potsdam.

— In Königsbrück avvenne il 19 di agosto un terribile incendio, che con molta probabilità credesi esser stato causato da malevola mano. Sessantadue case ne furono distrutte e ridotte in cenere.

(Allg. Zeit.)

GRANDUCATO DI ASSIA

DARMSTADT 20 agosto.

Dal nostro Giornale apprendiamo, che dal 21 di questo mese avrà effetto la partenza delle truppe del Gran Duca di Cassel, destinate alla spedizione nello Schleswig-Holstein, le quali intraprenderanno la marcia divisi in quattro colonne per entrare in Altona.

— Lettera da Francfort ci scrive che: „ Dal Governo di Vienna s'invierà avviso al Potere Centrale della Germania, che 300 giovani studenti della suddetta Capitale, dietro loro preghiera e richiesta, sono pronti a marciare nello Schleswig. È veramente singolare che gli studenti di Vienna, che già più volte furono invano richiesti per combattere nella guerra d'Italia, dove in allora minacciavano le più sanguinose battaglie, vogliano ora marciare per Schleswig, ove invece di combattimenti non si attendono che armistizi e conclusioni di pace.

(Allg. Zeit.)

IMPERO AUSTRIACO

VIENNA 22 agosto.

È stata approvata dalla Dieta la proposta del Ministro di Finanza — Autorizzazione di un imprestito di 20 milioni, profittando in ciò, se occorre, il credito della banca nazionale fino alla somma di 6 milioni. Nel tempo stesso il Ministro di Finanza è stato invitato dall'Assemblea a levare con la massima sollecitudine il decreto contro l'esportazione del numerario. In quest'occasione fu posto il principio che, fino alla conclusione di pace, il mantenimento dell'esercito in Italia stia principalmente a carico delle province italiane. — All'interpellazione di Jonak; se la Francia e l'Inghilterra avevano proposto la loro mediazione negli affari d'Italia, o se la Francia aveva annunziato l'intervento armato, quale era il contegno che avrebbe preso in queste vertenze il Potere Centrale germanico, e quali erano le basi sulle quali Milano aveva capitolato. Dublhoff, in assenza del Ministro degli affari esteri, si scusò di non aver raggiunti ufficiali intorno alle domande fatte; e che il giorno di poi Wessemberg, già giunto a Vienna, si presenterebbe alla Camera.

— Qui, come a Berlino, hanno avuto luogo gravi tumulti: a Vienna da parte degli operai, a Berlino, o piuttosto a Carlottemburgo, tra i retrogradi ed i repubblicani con la peggior di questi che non erano stati gli aggressori. (Allgemeine.)

— Un viaggiatore giunto testè in Torino riferisce aver incontrato, mercoledì sera, 23 del corrente, uscendo da quella città, parecchi carri di operai feriti in una sommossa che ha avuto luogo nello stesso giorno con barricate. La sommossa sarebbe stata provocata da un assembramento tumultuoso di operai d'ogni genere, i quali reclamavano un aumento di paga. Ignoravasi se la domane sarebbero rinnovato il tumulto.

Lo stesso viaggiatore riferiva che una più grave sommossa era avvenuta in Berlino, i cui particolari non erano ben conosciuti.

(Risorgimento.)

PESTH 12 agosto.

Gli insorti hanno promesso un fiorino per ogni testa ungherese che loro sarebbe presentata. Dal suo lato l'Arcivescovo di Carlowitz si lagnò presso il Generale Hrabowsk di eccessi rivoltanti commessi dagli Ungheresi contro i Serviani.

(Democrat. Pacifique.)

RUSSIA

PIETROBURGO 3 agosto.

Il governo russo ha pubblicato nel giornale di Pietroburgo una memoria giustificativa del suo intervento in Valachia, e dell'entrata delle sue truppe nel territorio Moldo-Valacco.

(L'Ère Nouvelle.)

POLONIA

VARSAVIA 4 agosto.

Alla distanza di due miglia dalla frontiera prussiana vedesi il primo distaccamento dell'armata russa. I soldati sono ripartiti fra le città ed i villaggi. La cavalleria leggera forma l'avanguardia.

Intorno Varsavia vi è un campo di 40,000 uomini. In tutto il regno vi sono due corpi d'armata di 50,000 uomini; il terzo è aspettato, ma non ne arrivò che una parte. Il rimanente si ritirò a Luck, perchè il cholera scoppiò in quel corpo d'armata.

Vicino di Radzivil vi è pure un corpo d'armata. L'Imperatore era qui aspettato, ma il suo arrivo è ritardato, in seguito delle stragi che il cholera fa a Pietroburgo.

(Gazz. de Breslau.)

IMPERO OTTOMANO

COSTANTINOPOLI 9 agosto.

Kiamil pascià, nominato ultimamente ambasciatore a Londra, partirà il 17 corrente, con tutte le persone componenti il suo seguito, sul vapore inglese ch'è più prossimo a salpare, per recarsi alla sua destinazione. È però differita la partenza del sig. Agob, primo segretario interprete di questa ambasceria.

Venerdì sera, Monsignor Denis, arcivescovo di Eraclea, è morto nel suo palazzo al Fanar, dopo molti giorni di malattia. Le sue esequie ebbero luogo nel seguente giorno, con tutti gli onori dovuti al suo grado.

Scrivono da Atene, in data degli 8: „ La missione del sig. Rizos Néroulos, nominato ministro plenipotenziario e inviato straordinario del re Ottone a Costantinopoli, avrà per primo oggetto di dare alla sublime Porta le spiegazioni delle ragioni che decisero il governo greco a negarle la consegna dell'assassino del sig. Musurus. Tutti i Greci generalmente deplorano il partito preso in tale emergenza dal gabinetto ellenico; partito che li espone a non più godere in Turchia gli stessi diritti che godono i sudditi delle altre potenze.

Abbiamo lettere di Persia, del 18 giugno de-

